

'O Papa a Napoli

UNA CITTÀ CHE ATTENDE LA VISITA
DI **Francesco**. TRA POSTI
PER LA MESSA CHE SI MOLTIPLICANO
DI GIORNO IN GIORNO, STRADE
RATTOPPATE, CHIESE TRASCURATE.
E C'È CHI CON LA SMORFIA
E I BAGARINI STA GIÀ FACENDO I SOLDI

di **Antonio Corbo**

NAPOLI. Un errore del Cerimoniale riporta il Papa in Campania. Sbagliò una data. La visita privata a casa del «fratello mio Giovanni Traettino» a Caserta fu fissata per il 26 luglio 2014. Reagì la Diocesi. «Ma è il giorno di Sant'Anna. Tutta la città è devota. Sua Santità non può andare dal capo della comunità evangelica, e trascurare noi». Francesco cambia programma, la visita privata diventa ufficiale. A Caserta arriva anche il cardinale Crescenzo Sepe. Altra rispettosa protesta. Caserta sì e Napoli no? Deve piegarsi all'invito. Non sarebbe venuto. «Mi dicono che i napoletani...» dall'altare annuncia la nuova visita: 21 marzo 2015. Domani.

Bergoglio e Sepe sono pastori della stessa Chiesa, ma diversi. Lontani. «Uno dice che bisogna portare addosso la puzza del gregge, l'altro ama il profumo del potere», il pregiudizio gira veloce, ma Sepe lo smentisce. Mai così attivo nel preparare un evento. «In questa terra avvelenata dalla camorra il Papa verrà ad insegnarci che la pace non è inerzia, ma esercizio di volontà forte», osserva Aldo Masullo, novantenne professore emerito di Filosofia Etica, tra i più autorevoli intellettuali di Napoli.

Si è davvero alzato un vento di pace, lavorano insieme il cardinale e il sindaco Luigi De Magistris. Dopo scontri violenti. Prima per i matrimoni tra gay, poi sul Parco dell'Amore, idea del primo cittadino, al quale Sepe consigliò di dedicarsi alle «strade bucate», poi a quelle degli innamorati. Si divisero allora nel gelo di un lungo silenzio. Aspetteranno insieme nello stadio di Scampia l'elicottero che porterà Francesco da Pompei a Napoli. «At-

terra su un campo da terzo mondo, vedrà strade bucate e rattoppate», protesta il presidente della municipalità, Angelo Pisani. Ha minacciato un ricorso alla Segreteria di Stato. Stava per essere escluso dal gruppo che accoglierà «il Papa dei poveri e della pace», come si legge anche sui muri di Scampia, prima di sei tappe, una frenetica corsa ad ostacoli per attraversare i deliri di una febbre popolare che eccita Napoli. Un milione per Francesco che correrà da Scampia al Plebiscito per la messa, in Piazza del Gesù dai malati, in carcere per il pranzo con i detenuti, parlerà poi in Duomo con i sacerdoti. L'incontro con i giovani chiuderà il viaggio lampo sul Lungomare. «Appuntamento molto suggestivo, vorrei che fosse quella la foto da regalare al mondo. Il Papa, i giovani, il nostro mare», confida Luigi De Magistris. Uno staff di creativi renderà spettacolare la scena. Il «Lungomare Liberato» segnò la prima crisi del sindaco con la città, che si sentiva soffocata. È ora il suo vanto. Spera di sovrapporre l'immagine di Napoli a quella di Rio de Janeiro. Stessa scena il 22 luglio 2013: Francesco, il mare e i giovani. È possibile che il Papa lasci Napoli dal mare, per ripartire in elicottero dal piazzale del porto. Un addio in dissolvenza, come nei titoli di coda dei film. «Può essere sul Lungomare la foto storica», insiste De Magistris. Tutto il giorno a sognare un clic.

Ma il film di Napoli comincia a Scampia. Il set di *Gomorra*. Il mercato che vende droga in cambio di danaro e vite. Dadi-ve Cerullo, missionario laico nel ghetto della droga vorrebbe raccontare a Francesco le 62 che sta salvando, dopo la sua. «Ho 40 anni. A 14 mi regalarono la prima pistola. A 16 il primo arresto. Ne avevo 18 e un giorno quando en-



Peso: 22-92%,23-67%

tra i a Poggioreale. Quarto di nove figli, mio padre altrove, mia madre coinvolta negli affari brutti del quartiere, ero capofamiglia. Nella camera 31 di Poggioreale, dov'ero con altri 25, trovai di ritorno dall'ora d'aria un Vangelo con il mio nome, Davide. Strappai due pagine e comincio a pensare. Una suora di Bergamo mi ha aiutato. Qui alla Vela Verde vendevo eroina, cocaina e hashish. La mia piazza di spaccio è ora piazza di luce. Ho una ludoteca con 62 bambini, Vede questi disegni?». Erri De Luca firma la prefazione del suo prossimo libro, *La fragile bellezza dei bambini di Scampia*. Dice che «il vero crimine è vietare ai bambini di vivere da bambini». Davide non è stato mai bambino, vorrebbe raccontarlo al Papa, come Nino D'Angelo partito da Scampia, come Gaetano Di Vaio, che da rapinatore tossico sentì «dentro una luce nuova». Produttore, attore, regista. È il *Baroncino* nell'ultimo *Gomorra*. Davide e Gaetano si ripetono. «A Scampia ci voleva proprio un Papa come Francesco, uno che sa parlare agli ultimi. A lui la gente crede. È un set, fa soldi vendendo quello che ha, la violenza, la sua tragedia: Ma qualcosa può succedere. Una, due, tre vite possono sentire dentro quella luce...»

La Napoli dei buoni sentimenti rischia di non esserci, come i preti di frontiera, Ciro Nazzaro è il parroco di Salicelle, il rione di 7 mila abitanti con il più alto tasso di criminalità e incesti. «Dovrei portare una banda di sei bambini a suonare». Altri bambini sono respinti. È triste Danilo, ragazzo malato che

scrive una lettera per il Papa a *ReteNews 24*. La madre Paola A. è in lacrime. Le hanno detto che non basta essere in carrozzella. Il Papa incontrerà in Piazza del Gesù i malati, «ma quelli davvero gravi». Quanti? «Venti in carrozzella, 30 in barella, 800 deambulanti», spiega «un tipo con la neve nel cuore». Già, burocrati ovunque. Monsignor Nicola Longobardo invece si difende con garbo da «una marea di richieste». Ha portato da 17 a 24 mila i posti per la Messa. Ma è già bagarinaggio, darà quindi i tagliandi a poche ore dall'evento. Piovono come coriandoli i certificati medici. Per incontrare il Papa ci si traveste anche da malati, ma i filtri hanno retto finora. Più difficile far parcheggiare invece 5 mila pullman, i posti sono 1.300. Imbarazzo per le strade rattoppate e troppe chiese trascurate. «Nel centro storico erano lo splendore della città d'arte, Bassolino garantiva ai parroci vigilanza e pulizia», rievoca Giulia Parente, assessore negli anni beati di Maggio dei Monumenti con due milioni di turisti. Ma è ferita solo la città? Nel commentare *Napoli. Lettera a Francesco*, un acuto libro a più voci di Massimo Milone, direttore di Rai Vaticana, il teologo Gennaro Matino rivela qualche perplessità. È docente alla facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e storia del Cristianesimo all'università Suor Orsola Benincasa, più volte candidato vescovo, una voce libera. «Straordinario momento preparato però con enfasi e retorica. Nessuno pensa che cambi la storia grazie al vento dello spirito civile portato dal Papa. La visita fa bene solo se la

Chiesa di Napoli accoglie la sfida pastorale. Ma attenti, il Papa viene per la città, ma anche per la sua Chiesa: è un fallimento se questa non cambia. Si legge che è pronta a calarsi sulle ferite della città, ma non dev'essere una Chiesa sofferente. C'è un legame tra l'illegalità diffusa e il suo mancato ruolo pedagogico». Don Matino come gli altri sacerdoti sono assediati: «Padre, fatemi parlare con il Papa». Non basta vederlo da lontano. Chi si acquatta nei vicoli del centro storico, chi vende l'anima per un selfie, chi implora miracoli, chi il lavoro. Ce n'è in bar e nelle pizzerie, è un sabato da centomila Margherite. Tira il Lotto. Chiudono più tardi. La Smorfia però è sibillina. Qual è il numero giusto? Al Pallonetto di Santa Lucia si offrono gli esperti, gradita la mancia. Parlano come professori. «Il Papa? Dipende... 88 se porta allegria e pace, 7 se lo vedi in sogno, 21 in udienza, 3 se va a piedi, 16 in corteo, 9 sul trono». Non danno certezze, ma intascano 5 euro. Di più se portano fortuna. Il primo miracolo premia bagarini, nani e gobbi.

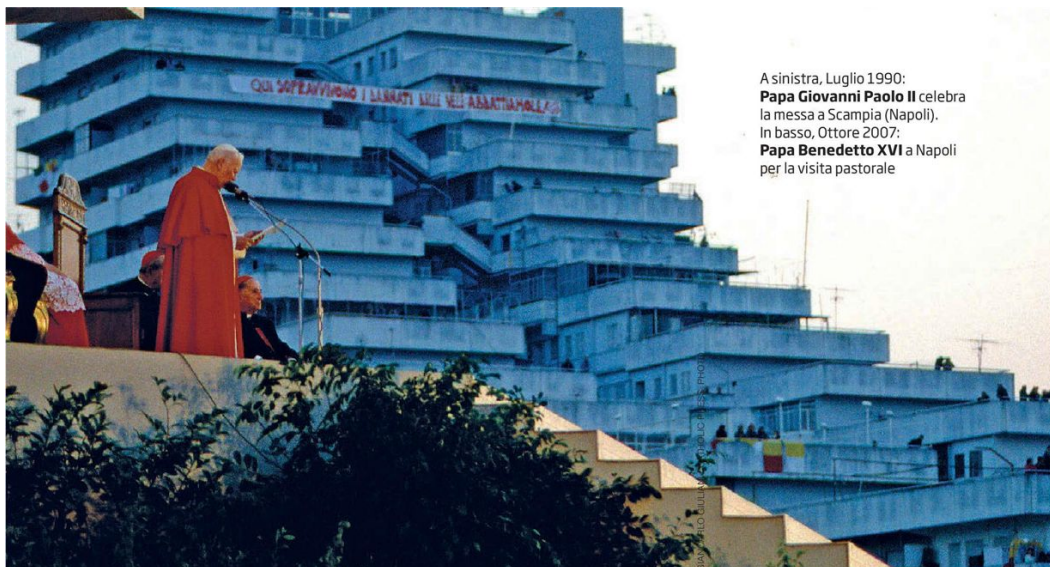
Antonio Corbo

**Il sogno
delsindaco
De Magistris:
«Vorrei una
foto storica
proprio sul
Lungomare»**



Peso: 22-92%,23-67%

Sopra, la visita pastorale di **Papa Francesco** alla parrocchia romana San Tommaso Apostolo all'Infernetto (16 febbraio 2014).
 A sinistra, il **logo** della visita di Papa Francesco a Napoli (21 marzo 2015)



A sinistra, Luglio 1990:
Papa Giovanni Paolo II celebra la messa a Scampia (Napoli).
 In basso, Ottobre 2007:
Papa Benedetto XVI a Napoli per la visita pastorale



Peso: 22-92%,23-67%